

POESIA ENTROPICA

Collezione diretta da
LEOPOLDO BORGHESE

M. MONTRASIO

IL PANE SI FA DI NOTTE

Tutti i diritti riservati
Copyright
Marco Montrasio 2022
Edizioni La Gru 2022

Entropia è un marchio di proprietà di
Edizioni La Gru

MARCO MONTRASIO

IL PANE SI FA DI NOTTE

ENTROPIA
SONNINO

Stampato presso Tecnografica Rossi - Sandrigo

Il sole è sotto i piedi della ragazza
Lei cammina sulla palla di fuoco senza avere ombra
Guardare la gloria ti mette timore, ti senti colpevole
Non devi temere, la tua ombra non può rompere la catena
Lei ti guarderà negli occhi, ti chiederà, e tu parlerai

Le pesche erano maturate quella stessa notte,
mentre il ragazzo dormiva.

E noi due fugaci
non condizioniamo il torrente,
ormai in piena straripa gli argini
le loro voci sovrastano caotiche
io ti tengo e leggo il tuo labiale sott'acqua.

Il fuoco è limpido, ora si vede oltre la finestra.
Il vecchio annusa la carta e bacia il fondo dell'oceano
Io vado a bussare a tutte le porte, per mostrare una moneta.
Poi torno dove sono nate le stelle e lì sotterro l'unico penny.
Non dimenticare che il passato diventa un sogno.
Fermo al centro del ponte, puoi darti respiro.

La ruggine respira
il corpo si tempera
le ossa vogliono l'aria.
È giunto il momento di dare fuoco alla casa.
Tutto è stato fatto entro il risveglio
tutto è compiuto, la vita è finita
l'ululato segna la nuova stagione.
Ora è l'orologio a inseguirti.

Il sole non tramonta da solo
ho visto un'ape inseguire una nuvola
e anch'io ho dimenticato i miei fratelli.
Ero attirato dalla linea che separa la notte dal giorno
il meridiano che separa la luce dal buio.
Vivo, navigo, varco montagne
per restare al passo del tramonto
e guardare la fine per sempre.

Dai comignoli escono le loro idee geniali
di notte dormono beati
le loro aureole posate sul comodino.
Amo pensare che non mettete l'amore da parte
che siete nati soli
e volete vivere, morire e anche dopo
restarvi accanto.

La notte abbaia
e passa veloce il respiro che esce dalla tua finestra,
scende nel cortile, scuote la luce di un lampione.
Se sono sveglio è perché mi serviva tutto lo spazio
lasciare la porta socchiusa
e farmi cogliere di sorpresa dal tuo ritorno.

Il pane si fa di notte
quando i corpi respirano da soli
dopo essersi amati
e la temperatura è sottile.
Loro trattengono il calore come pietre
fino al mattino, quando il profumo
sveglia prima le mani, poi le labbra.
E solo all'inizio della vita
si fa consumare dalla nostra fame.